

Il gruppo dei conservatori sovietici riuniti nel «Blocco centrista» chiede la testa del presidente e lo scioglimento del parlamento

Interfax riferisce che nell'incontro si è invocato il potere ai militari. Il capo del Cremlino agli imprenditori: «Il caos è anche colpa vostra»

La destra attacca Gorbaciov

Gorbaciov ha incassato le accuse roventi dei direttori delle imprese sovietiche confessando che quanto accade nel paese, nel partito e nelle forze armate, preoccupa tutti. La Tass rivela un coro di indignazione in risposta al capo del Cremlino che ha accusato la platea di «essere non meno responsabile del governo sullo sfascio economico». Lunedì un'altra prova del fuoco: il «plenium» del Cc.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SERGIO SERGI

MOSCA. «Quanto succede nel paese, nel partito e nelle forze armate, inquieta anche me. Come presidente e come segretario generale, Gorbaciov ha incassato la valanga di critiche degli imprenditori di tutto il paese e ha assicurato che le loro denunce «preoccupano tutti» e sono «ben presenti alla dirigenza del paese. Il presidente sovietico ha reagito

all'assalto sfrenato dei direttori di impresa che per due giorni hanno «denudato» la perestrojka e puntano l'indice nei confronti della politica economica. E ha accusato a sua volta: «I dirigenti delle aziende non sono meno colpevoli del governo per il disastro dell'economia. Ma la platea, stando alla cronaca della Tass, non ha lasciato correre e ha controtre-

cato con un grido di «indignazione» mentre su Gorbaciov dalla tribuna si sono riversate le parole più pesanti da parte dei «veri patrioti del paese», da parte delle centinaia e centinaia di operatori che si sono autodelinquiti come la «base del mercato pansovietico». Gorbaciov ha ammesso che gli argomenti ascoltati sono da rispettare per la loro serietà e serviranno per «agire meglio». Le critiche hanno anche investito Boris Eltsin verso il quale un delegato moldavo ha detto: «Da noi ha già perduto credito e tra poco anche i russi si renderanno conto che tipo è». Ma di Gorbaciov ieri si è anche giaciuto a chiedere la testa. L'attacco è stato sferrato dal cosiddetto «Blocco centrista», una formazione eterogenea di partiti e movimenti in cui fa la parte del leone il potente gruppo parlamentare «Sojuz» che

ha già lanciato un ultimatum al presidente se non «metterà ordine». L'agenzia Interfax ha rivelato i contenuti di un incontro del «Blocco» presente un vicepresidente del Soviet Supremo, Ivan Laptev. Si è parlato di una «rimozione fisica» del presidente, dello scioglimento del parlamento e dei soviet locali e del trasferimento di tutti i poteri ai militari. Una vigilia di fuoco per il Penum che si riunirà per due giorni, lunedì e martedì prossimi, per discutere, tra gli altri temi, il progetto del «Trattato dell'Unione». C'è tutta l'aria per una seduta tempestosa dove la destra del partito comunista russo, dei militari insollerenti, la «nuova destra» riformatrice del leningradese e, anche, dei comunisti moscoviti del partito di Prokofiev, darà battaglia. E direttamente a Gorbaciov. Non solo imputato

di non curarsi troppo degli affari del partito ma anche, è l'ultimo argomento, per aver esposto l'Urss ad una magra figura sul piano internazionale con la pressante richiesta di aiuti alimentari. Una grande potenza - è la tesi - non può umiliarsi a mendicare il sostegno dell'occidente capitalistico. Ma il motivo del contendere è ovviamente più importante. Ed è la scelta della strada che dovrà seguire l'Urss nei prossimi mesi. Avverrà con il sostegno del Pcus o, addirittura, con la sua opposizione? Un'opposizione che potrebbe riguardare lo stesso Gorbaciov che mantiene, per adesso, la doppia carica di presidente del paese e di segretario generale del partito. Anche questo, prima o poi, va messo nel conto della battaglia politica che dentro il partito continua ad essere aspra.

Una dimostrazione di un'offensiva crescente anche all'interno del Pcus è un articolo comparso ieri sulla prima pagina del giornale Sovetskaja Rossija, capofila della stampa conservatrice. Un nuovo manifesto antiperestrojka come quello della famosa Nina Andreeva? Intanto viene anch'esso da Leningrado ma, stavolta, da un dirigente di primo piano del partito, Jurij Belov, uno dei segretari regionali, collaboratore di Boris Gidaspov, della segreteria del Pcus. Questo Belov minaccia la sfiducia a Gorbaciov se il partito non si schiererà in difesa della Costituzione insidiata dai «radicali democratici». I quali vengono nientemeno che paragonati ai nazisti che adottarono una tattica apparentemente democratica per impossessarsi del potere.

Radicali e conservatori si scambiano accuse sulle abitudini sessuali

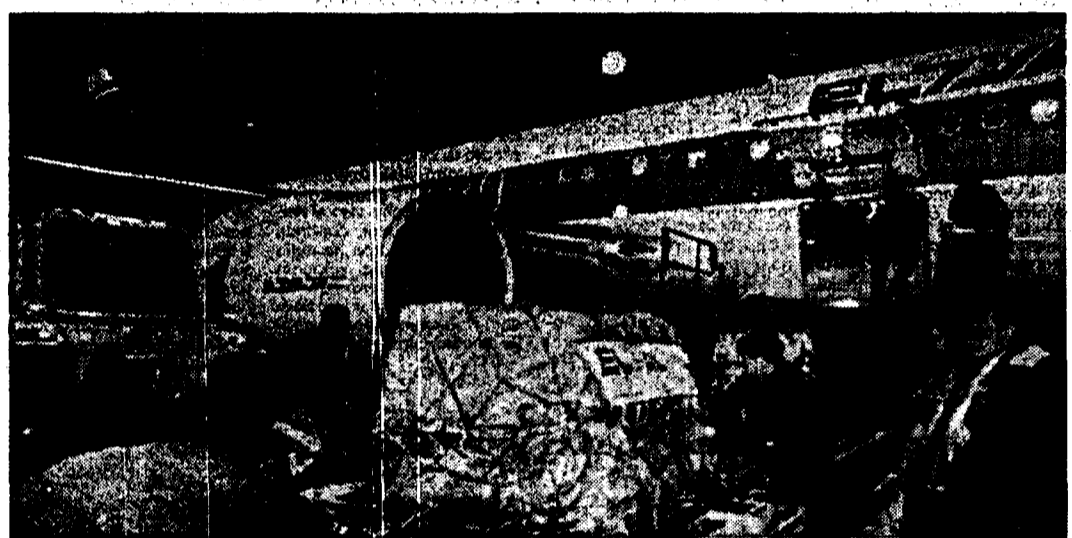
Al Soviet di Mosca lotta politica anche a «luci rosse»

Le accuse infanganti sono ormai uno strumento di lotta politica ordinario nella capitale sovietica. La TASS pubblica una dichiarazione anonima a proposito di preservativi trovati al Mossoviet. Un articolo della Pravda si ribella al degrado della battaglia politica. All'origine dello scandalo una rivista pornografica: a Mosca bufera al consiglio comunale.

DALLA NOSTRA INVIATA
JOLANDA BUFALINI

MOSCA. La dichiarazione pubblicata in un dischetto della Tass, è rilanciata dalla Pravda e da altri autorevoli giornali dell'Unione, della Repubblica Russa e della capitale: «Non ho mai trovato tanti preservativi e tanta sporcizia quanto nell'attuale legislatura, dentro la sala del Mossoviet». A rilanciarla è una anonima donna delle pulizie del consiglio comunale di Mosca. Mentre l'immagine da basso impero dei deputati della città si diffonde fra i moscoviti già esasperati dalle file davanti ai negozi, una trasmissione radiofonica di simpatie radicali ribatte colpo su colpo: un gruppo di prostitute spiega, via etere, con «professionale competenza»: «I nostri più disgustosi clienti sono i funzionari del partito». «Non bastava il sospetto, la rissa reciproca, l'accusa lanciata da una parte all'altra di affamare il popolo, di volere la guerra civile», si chiede angosciata Tatjana Samolits, ieri, sulla prima pagina della Pravda: «come preferisci non dover nuotare in questo fango», esordisce su «Ogo-

nio» il deputato del Mossoviet Katshev. La lotta politica senza esclusione di colpi è degradata a diffamazione suscita infine qualche reazione. Tutto è cominciato con la registrazione di Tema, giornale di informazione sulla vita e i problemi delle minoranze sessuali, autorizzata dal Mossoviet. Il giornale, che si rivolge, fra l'altro, a pedofili e necrofilii, fa a ruota nelle stazioni del Metrò e la tempesta si abbatte sul comune di Mosca: piovono le interrogazioni al Soviet supremo, reagisce indignata la stampa di partito che, appunto, pubblica la dichiarazione della donna delle pulizie. Katshev difende, su Ogonioj, l'operato del consiglio: «La legge sulla stampa vieta l'acquisizione di informazioni che vadano oltre le finalità espresse in una dichiarazione da chi fa la richiesta di registrazione. Quanto all'omosessualità - aggiunge il consigliere Katshev, attestandosi sulla difesa dello Stato di diritto - so bene che è vietata dal codice penale della Russia, ma non è



Aiuti alimentari in arrivo all'aeroporto di Mosca

vietato parlare». Il problema, però, ormai è di gran lunga sconfinato oltre i limiti della polemica fra puritani conservatori e paladini della libertà di espressione. Tatjana Samolits, nell'editoriale della Pravda, riesce a trovare le parole e i toni giusti per denunciare: «Mi indigna leggere queste cose nel mio giornale, mi indigna sentirle alla radio. Dov'è la cultura politica, la capacità di discutere? Uomini nuovi, andati al potere con nuovi programmi pensano di realizzarli con i vecchi metodi». La denuncia più amara e appassionata la Samolits la rivolge proprio ai riformatori. Parte da un mutamento nel rapporto fra gli elettori e «i rappresentanti del nuovo potere». Un mutamento non in loro favore che si percepisce nelle lettere al giornale, in strada, nelle lunghe file dove «sempre più spesso si sente dire "noi li abbiamo eletti per uscire dalla sofferenza". E ancora, tutti abbiamo criticato il vecchio sistema, mi chiedo: chi criticheremo quando non ci sarà più?».

aptesano le forse ad offendere gli avversari, e screditarli di fronte agli elettori. Famosa per un articolo del 1986, quando la glasnost non era ancora nata, contro cui tuono, dalla tribuna del XVII congresso l'allora potentissimo Ligaciov, la giornalista della Pravda non difende il passato e rivendica di aver dato una mano alla critica del sistema «amministrativo di comando». Questo però non le impedisce di vedere che fra coloro che ancora ieri criticavano i privilegi speciali dei vecchi dirigenti c'è chi si è ricavato il proprio caldo posticino a Mosca e non è del tutto intenzionato a restituire quando il proprio incarico scadrà, chi, fin tanto che è al potere, briga per un posto diplomatico all'estero». Sta accadendo, conclude, quello che non avrei mai voluto vedere: la sfiducia verso il nuovo, verso il progresso. E ancora, tutti abbiamo criticato il vecchio sistema, mi chiedo: chi criticheremo quando non ci sarà più?».

Aiuti alimentari all'Urss Da Berlino i primi autotreni con le riserve stoccate durante la guerra fredda

BERLINO. I primi 42 autotreni militari sovietici hanno vuotato ieri due dei numerosi depositi dove sono custodite le riserve alimentari di Berlino, costituite alla fine degli anni quaranta per far fronte ad un eventuale nuovo blocco economico della città ed adesso regalate all'Urss come aiuto d'emergenza. Sul camion sono state caricate centinaia di migliaia di tonnellate di latte in polvere e di medicinali per trasportarli agli aeroporti di Sprenberg e Brandt, ad est di Berlino. Di qui le riserve, una volta «controllate» l'Urss e ormai trasformate

in aiuti «per» l'Urss, verranno trasferite a Mosca con una specie di ponte aereo alla rovescia rispetto a quello di 42 anni fa. Nel giugno del 1948, come si ricorderà, all'apice della guerra fredda i sovietici avevano bloccato tutte le strade e le vie fluviali di accesso a Berlino, per costringere le potenze occidentali ad abbandonare la città. Gli americani avevano risposto con un ponte aereo che per un anno rifornì la città. Vennero effettuati in quella occasione 200mila voli che avevano trasportato merci per un milione e 800mila tonnellate.

Sette milioni gli elettori, voto anche in Montenegro Domani la sfida della Serbia Milosevic attende l'investitura

Sette milioni di serbi domani andranno alle urne per eleggere il primo parlamento libero dal 1945 ad oggi. Siobodan Milosevic, leader del partito socialista serbo, erede della Lega dei comunisti, è il candidato favorito. Forte anche l'opposizione nazionalista, guidata da Vuk Draskovic. Alle urne anche il Montenegro dove 600mila elettori dovranno confermare o meno il predominio degli ex comunisti.

GIUSEPPE MUBLIN

Serbia e Montenegro domani andranno alle urne per eleggere i loro parlamenti. Si tratta delle prime elezioni libere dal 1945 e costituiscono un test importante per l'avvenire della Jugoslavia. Oltre sette milioni di serbi, infatti, dovranno scegliere tra una trentina di partiti, ma praticamente tra i socialisti di Siobodan Milosevic, attuale presidente della repubblica, e il partito per il rinnovamento serbo del nazionalista Vuk Draskovic, leader dell'opposizione di destra che, in questi ultimi tempi, sta raccogliendo signifi-

canti consensi in tutta la repubblica. Vuk Draskovic, infatti, appare, almeno secondo i pronostici della vigilia, in grado di contendere con forza l'egemonia degli ex comunisti, raccolti oggi sotto le insegne del neonato partito socialista serbo. Draskovic, inruente demagogico tanto che parla in caso di una sua vittoria di portare gli albanesi del Kosovo, è riuscito a far breccia negli strati più conservatori della Serbia, riassumendo l'antico e mai sopito dissidio con la Croazia. Anche Siobodan Milosevic, in questi mesi, ha giocato la

carta della grande Serbia in contrapposizione con le richieste di decentramento avanzate da Slovenia e Croazia. Alla fine si è visto tendere il terreno dall'irruenza della nuova destra di Draskovic. In questa situazione comune i socialisti di Milosevic sembrano partire favoriti, anche se non è affatto scontato che Draskovic non riesca a raccogliere una mole di consensi. La posta in gioco quindi non sono soltanto i 250 seggi dell'assemblea repubblicana e la presidenza della Serbia, quanto la risposta alla domanda di «confederalizzazione» che viene dalla Slovenia e dalla Croazia. Le due repubbliche del nord, dopo le elezioni repubblicane dei mesi scorsi, si sono date maggioranza di centro destra in grado di fronteggiare con forza le pretese di Belgrado, Lubiana e Zagabria, infatti, riengono che ci sia un unico modo di stare insieme in Jugoslavia e cioè riconoscere la sovranità delle sei repubbliche

Di sport, di solidarietà, dei diritti della gente. **Lorenza Vigorani** primatista italiana 100 e 200 mt dorso. Sport di vertice e sport per tutti: dov'è l'aneto di congiunzione? La maggior parte dei miei «antichi» compagni di corso ha smesso, e oggi mi trovo ad allenarmi con i giovanissimi. In un certo senso mi rivedo nei ragazzini e nelle ragazze: dal piacere del gioco agli stimoli della competizione e del record, anche all'ansia del risultato. Naturalmente non è una via obbligatoria: le mie motivazioni agonistiche sono forti, ma armato molto anche chi è mosso dalla passione pur non potendo aspirare ai record. Lo sport non è soltanto vittoria, si può fare anche per se stessi, per il piacere di fare sport.

Se ne parla a Perugia al congresso nazionale Uisp il 6-7-8-9 dicembre 1990

Dimentica il tubolare di scorta

Il vaccino dello scorpione è un prodotto che introdotto nei pneumatici ostacola la dispersione dell'aria anche in condizioni di alta velocità. Come funziona: una volta applicato il prodotto e partiti con la bicicletta, nell'interno del pneumatico si forma una pellicola omogenea che sigilla ogni eventuale foro esistente o successivamente verificatosi per cause accidentali. Il vaccino dello scorpione reagirà immediatamente sigillando automa-

Castelli

SCORPIONE VACCIN
Blocks air leakage at full speed

È disponibile presso tutti i rivenditori

Castelli

Castelli Sport, S.r.l. 20088 Rosate (Milano) Italy Via Verga 8, Tel. 02/90870330, Fax 02/90870700.

AZIENDA CONSORZIALE TRASPORTI TRA.IN - SIENA

Al sensi dell'art. 6 della legge 25 febbraio 1987, n. 87, si pubblicano i seguenti dati relativi ai conti consuntivi degli anni 1988* e 1989** (in milioni di lire).

1) Le notizie relative al conto economico sono le seguenti:

Denominazione	COSTI		RICAVI	
	Anno 1988	Anno 1989	Anno 1988	Anno 1989
Esistenze iniziali di esercizio	409	474		
Personale				
Ritribuzioni	13.386	13.754		
Contributi sociali	6.453	6.378		
Accantonamento al T.F.R.	1.248	1.359		
TOTALE	21.897	21.481		
Oneri per prestazioni a terzi				
Lavori, manutenzioni e riparazioni	333	396		
Prestazione di servizi	1.128	1.149		
TOTALE	1.461	1.545	Altri proventi, rimborsi e ricavi diversi	3.728 2.565
Acquisto materie prime e materiali	5.913	6.596		
Altri costi, oneri e spese	3.459	2.606		
Ammortamenti	2.022	2.251		
Interessi sul capitale di dotaz.	64		Rimanenza finali di esercizio	3.182 467
Interessi su mutui	110	105	Perdita di esercizio	1.371 1.773
Altri oneri finanziari	67	38		
Utile di esercizio			TOTALE	34.388 28.198

2) Le notizie relative allo stato patrimoniale sono le seguenti:

Denominazione	ATTIVO		PASSIVO		
	Anno 1988	Anno 1989	Anno 1988	Anno 1989	
Immobilitazioni tecniche	27.725	30.713	Capitale di dotazione	7.354 7.354	
Immobilitazioni finanziarie			Fondi di riserva	11.368 11.518	
Rischi e risconti attivi	2.500	2.201	Fondo di riserva monet.		
Scorta di esercizio	324	196	Fondo rinnovo e fondo sviluppo		
Crediti commerciali	474	461	Fondo ammortamento	14.099	15.820
Crediti verso ente proprietario	289	275	Altri fondi	471	673
Altri crediti	501		Fondo T.F.R.	8.018	8.562
Liquidità	3.458	3.962	Mutui e prestiti obbligazionari	519	489
Perdita di esercizio	954	1.544	Debiti verso ente proprietario		
Perdita esercizi precedenti	1.371	1.773	Debiti commerciali	2.232	1.295
TOTALE	48.990	48.264	Altri debiti	2.829	2.553
			Utile di esercizio		
			TOTALE	48.990	48.264

(*)Permutuo consuntivo approvato dall'Ente locale
(**)Ultimo consuntivo approvato dall'Ente locale

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE AMMINISTRATRICE